

Agrifoglio

NOTIZIARIO DELLE SCUOLE AGRARIE DI PADOVA



MEETING DIDATTICO DELLA
RAZZA FRISONA

PROVA DI COLTIVAZIONE:
IL LULO "SOLANUM QUITOENSE"

ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO
AL CENTRO FECONDAZIONE
ARTIFICIALE

24

Editoriale

- › La didattica per competenze
Interpretare, progettare, risolvere

3 - 4

Laboratorio didattico

- › Prova di coltivazione:
il Lulo "Solanum quitoense"
- › Un laboratorio didattico unico.
Storia della stalla dei bovini
- › Meeting didattico della Razza Frisona
- › Gara di riconoscimento piante arboree e
arbustive - Rete Istituti Agrari del Triveneto
- › Educazione ambientale.
Ad Asiago il carsismo si tocca con mano

5 - 13

Alternanza scuola-lavoro

- › ASL al Centro Fecondazione artificiale
Bovini ed equini di Moruzzo

14 - 16

Lo sport

- › Sballando Ballando
- › Pratica sportiva

17

Ragazzi

- › Trionfo del Duca degli Abruzzi al
16° concorso "Maestri del lavoro"
- › Le stragi di Parigi. Noi non abbiamo paura

18 - 23

Progetti europei

- › Erasmus Plus - Wine Environmental Studies in
European Regions
- › Progetto fondo sociale europeo

24



AgriFoglio

notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca degli Abruzzi - Padova
agrifoglio@ducabruzzo.it

Direttore di redazione:
Patrizia Valentini

Redazione docenti:
Antonio Antonucci
Chiara Antonucci
Santina Bortolami
Sergio Celli
Lorenzo Crise
Brigida Corribolo
Maria rosa Diana
Craziano Favaro
Paola Cuarise
Laura Lanzieri
Olga Loguercio
Paola Molari
Maurizio Pavan
Stecca Monica
Loredana Stumpo
Lorenzo Tiso
Patrizia Valentini
Vincenzo Volini

Redazione studenti:
Francesca Benettazzo
Danele Casarotto, Nicola Casarotto
Ivan Cavestro, Christian Cestaro
Matteo Comunian, Matteo Conte
Irene Crescenzo, Federica Daliano
Ivan De Gaspari, Giulia Emili
Christian Fasolo, Gianni Garbo
Mattia Giacomini, Francesco Ciacon
Davide Grandini, Giacomo Grego
Martha Mazzarolo, Nicola Mazzucato
Alex Nalon, Rebecca Pizzulli
Riccardo Rampado, Martina Scarso
Alessia Schievano, Riccardo Segato
Aurora Tonello, Noemi Verdini

Progetto grafico: Andrea Chinello

Impaginazione: Luigi De Pizzol

Stampa
Nuova Grafotecnica snc
Via Leonardo da Vinci, 8
35020 Casalsenugo PD

Direzione, redazione amministrazione:
Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Tel: 049 8685455 - Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO

Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE

"San Benedetto da Norcia"
Via Cave, 172 - 35136 Padova
Tel: 049 620274
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it

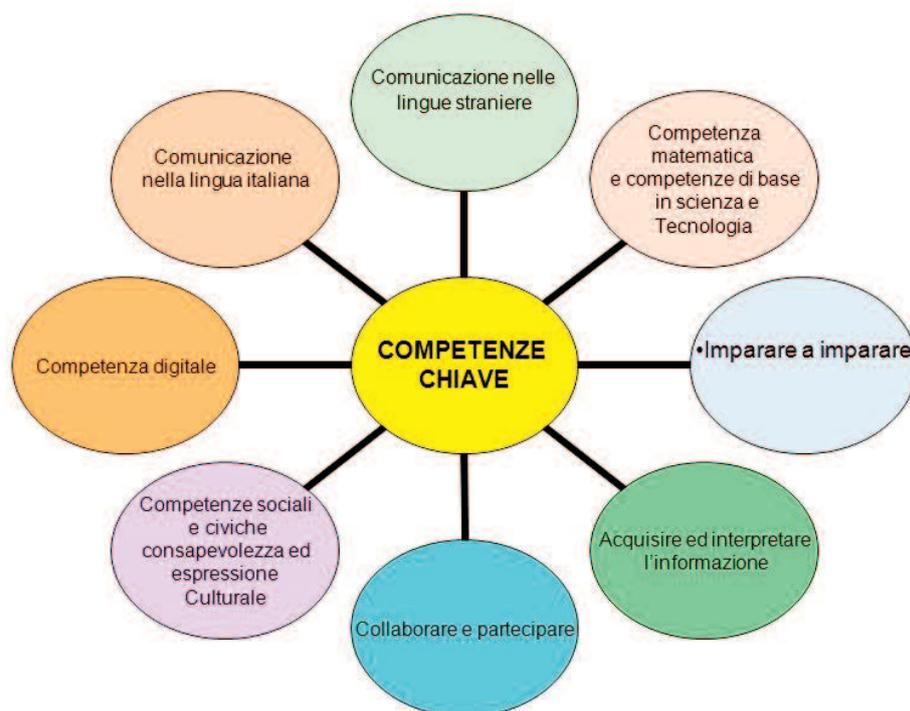


La didattica per competenze

Interpretare, progettare, risolvere

Il lavoro di docenti e studenti si trova, ormai da qualche anno, di fronte ad una fase nuova del nostro Sistema di Istruzione che si sviluppa in stretta relazione con gli altri Paesi della Comunità Europea: l'insegnamento/apprendimento per competenze. Ora immagino che ci sarà chi è pronto a contestare le direttive europee, e sia.

conoscenze ad una scuola che punti sugli apprendimenti e sull'attivazione di competenze. Ogni Istituto e ogni disciplina sono chiamati a declinare, in funzione della propria specificità, alcune competenze che il Parlamento europeo, in una raccomandazione del 18/12/2006, ha individuato come indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva,



La si pensi pure come si vuole, sta di fatto che oggi i nostri studenti, i nostri figli, si trovano davanti due sole prospettive: accrescere il livello di competitività culturale dell'Italia o emigrare.

In entrambi i casi, affinché i nostri giovani possano trovare lavoro si rende necessario un quadro di riferimento europeo e un rinnovamento delle competenze dei cittadini-lavoratori che li mettano in grado di affrontare problematiche nuove derivanti da rapidi cambiamenti economici, sociali, tecnologici.

In questa prospettiva, è necessario passare da una scuola totalmente incentrata sull'insegnamento e sulla trasmissione delle

l'inclusione sociale e l'occupazione.

Otto competenze chiave per la cittadinanza europea:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.



L'Italia, con il Decreto n. 139 del 22/8/2007, fa propria la Raccomandazione europea, adattandola al sistema educativo nazionale e individua

Otto Competenze chiave per l'obbligo d'istruzione:

1. **Imparare ad imparare**
2. **Progettare**
3. **Comunicare**
4. **Collaborare e partecipare**
5. **Agire in modo autonomo e responsabile**
6. **Risolvere problemi**
7. **Individuare collegamenti e relazioni**
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione**



Che cosa significa, dunque, essere uno studente competente?

La risposta è ardua e non univoca, per fortuna! Dobbiamo tuttavia raggiungere una definizione condivisibile verso cui rivolgerci.

Potremmo provare a dire che uno studente è competente se possiede conoscenze, abilità e capacità ed è in grado di utilizzare le risorse a sua disposizione (soggettive ed oggettive) per interpretare problemi, progettare ed attuare strategie risolutive, riflettere sulle strategie adottate e autoregolare la sua azione.

Cerchiamo ora di fare chiarezza su cosa si intenda per conoscenze, abilità, capacità e competenze.

Le **conoscenze** sono costituite dai saperi che formano il patrimonio di una cultura: è l'insieme organizzato, codificato e criticamente vagliato di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie e concetti ritenuti utili e degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.

Le **abilità** sono saper fare conservati e trasmessi in modo codificato perché ritenuti validi e utili all'interno di una data cultura. È un saper fare tradotto in una procedura affidabile, produttiva e riproducibile, finalizzata a realizzare opere o conseguire scopi. Chi è abile, tuttavia, non è un mero esecutore, conosce le ragioni del suo fare, sa perché operando in un certo modo e con quelle procedure si ottengono determinati scopi ed è in grado, se necessario, di calibrare adeguatamente la sua azione.

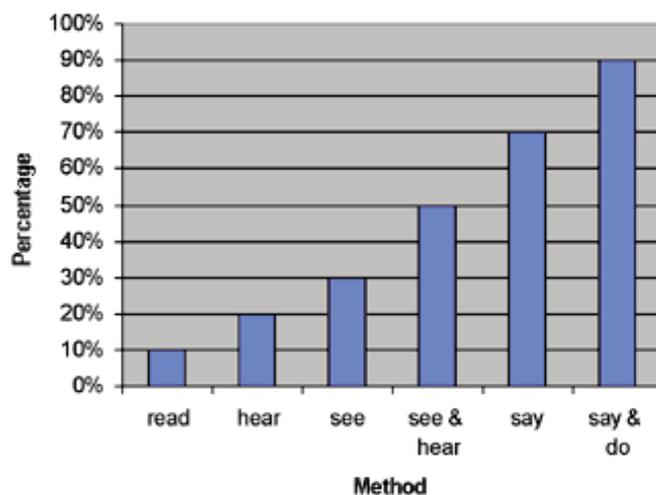
Le **capacità** sono legate al talento spontaneo e naturale, che ogni essere vivente porta con sé e che può esprimere se le condizioni esterne lo consentono. Non si tratta di dati precostituiti ma di potenzialità che le esperienze possono destare e orientare.

Le **competenze** costituiscono un saper fare, ma anche un saper agire e saper essere, che ha caratteri del tutto individuali: si basa sulle conoscenze e le abilità acquisite, ma le elabora secondo le capacità personali per rispondere adeguatamente a un bisogno, per risolvere un problema, eseguire un compito, ideare e/o realizzare un progetto.

Non è mai un agire semplice e astratto, ma complesso e capace di coinvolgere tutta la persona: i suoi saperi e le sue capacità ma anche i suoi comportamenti, le relazioni, la sua intelligen-

za e la sua emotività, i suoi valori, le motivazioni, i fini. La competenza nasce, insomma, da una continua interazione tra persona, ambiente e società e tra significati personali e sociali, espliciti e impliciti.

How Students Learn



Lavorare dunque per raggiungere competenze significa passare ad apprendimenti unitari che mobilitano tutta la persona e tutte le discipline.

La nuova didattica per competenze è chiamata dunque a operare per nuclei tematici, problemi e compiti reali. Ora basta mettersi d'accordo sulla terminologia, perché molti dei nostri docenti hanno sempre operato così, anche prima della riforma, e l'imparare facendo si è tramandato dai monaci Benedettini, alla Regia Scuola di Agricoltura, fino ai nostri giorni.

Patrizia Valentini

Prova di coltivazione Il Lulo "Solanum quitoense"



Prova di coltivazione seguita dagli allievi dell'Istituto Agrario *San Benedetto da Norcia*. Il Lulo, nome scientifico *Solanum quitoense*, è un arbusto della famiglia delle solanacee, che cresce spontaneamente nella foresta subtropicale della Cordigliera delle Ande ad altezze comprese tra i 1200 e 2500m, in luoghi ombreggiati, freschi ed in vicinanza di sorgenti d'acqua, con temperature comprese tra i 17 e 25 °C. Questa pianta è diffusa in Perù, Colombia ed Ecuador e si incontra anche in forma selvatica nelle foreste del Venezuela, Brasile, Costa Rica e Panama.

In centroamerica il frutto viene chiamato Naranjita o Naranjilla de quito, (Lulo è una parola indigena). Sono conosciute due varietà: *Solanum quitoense* var. settentrionale, con spine sulle foglie, che predilige vivere ad altezze superiori ai 2000 m e la varietà *Solanum quitoense*, senza spine sulle foglie che cresce meglio ad altezze inferiori ai 2000 m.

Il Lulo, frutto ricchissimo di vitamine, si consuma fresco o si trasforma in succhi, marmellate, dolci o gelati.

A scuola si sta coltivando la varietà settentrionale che si adatta meglio ai nostri climi. Infatti le piante sopravvivono raramente al clima mediterraneo ed esse muoiono quando la temperatura scende al di sotto dei 10 °C. Pertanto nei mesi estivi sono coltivate all'aperto, mentre nella stagione fredda sono messe in vaso e quindi portate in serra dove la temperatura è più mite.

In questo periodo (gennaio) le piante di Lulo si trovano in serra, sono in fiore e stanno comparando i primi frutti. La coltivazione è iniziata il 17 marzo 2015, quando gli allievi hanno fatto la semina in un letto caldo. Dopo circa 30 giorni sono spuntate le prime piantine, che sono state trapiantate in vasi e collocate successivamente all'aperto, in un luogo ombreggiato, dove hanno trascorso tutto il periodo estivo. Infine ad ottobre, i vasi sono stati portati in serra, e qui le piante hanno iniziato a fiorire.

Nel mese di novembre gli allievi hanno notato delle diffuse rosure nelle foglie e hanno scoperto che il danno era dovuto alla presenza di bruchi verdi. Tali bruchi, sono stati classificati come lepidotteri geometridi della specie (*Chrysodeixis calcites* Esper), un insetto europeo, i cui bruchi si nutrono delle foglie di numerose specie di piante sia orticole che ornamentali.

Si è iniziata quindi una terapia combinata consistente in:

- Schiacciamento manuale dei bruchi
 - Trattamento con olio di semi, applicato alla base del fusto, per arrestare la risalita dei bruchi dal terreno
 - Trattamento con insetticida a base di nicotina.
- Con tale terapia l'azione patogena del lepidottero è stata



Piante di lulo a maggio 2015

debellata.

E' sorto poi un altro problema; infatti si è notato che i fiori non allegavano, cioè non venivano fecondati. Pertanto si è iniziata un trattamento fogliare con una soluzione di acido bórico allo scopo di favorire la fecondazione.



Piante rinvase a giugno 2015

Inoltre sono state introdotte in serra delle api mellifere insetti pronubi (procacciatori di nozze), per migliorare l'impollinazione.

Nelle ultime settimane si sono notati dei frutticini che stanno confermando l'avvenuta fecondazione dei fiori. Tale esperienza ha introdotto gli allievi allo studio della



botanica ed all'individuazione delle fasi fenologiche di una pianta tropicale. Inoltre hanno affrontato praticamente un esempio di difesa parassitaria, contrastando in modo positivo un lepidottero, che nello stadio larvale, aveva provocato delle rosure alle foglie. Vista questa positiva esperienza di introduzione e coltivazione di una pianta tropicale e allo scopo di diffondere questa coltura, si mettono a disposizione semi e piantine per eventuali coltivazioni in pieno campo.

Chiara Antonucci - Aloise Destro



Piante il 15 luglio 2015



Primi fiori



Piante il 3 settembre 2015



Piena fioritura



Primi frutticini



Frutto di lulo

Un laboratorio didattico unico Storia della stalla dei bovini

L'Istruzione Agraria Superiore prevede, nel curriculum degli ultimi tre anni, lo studio della Zootecnia e la presenza della stalla di vacche da latte ne rappresenta il naturale laboratorio applicativo. Al terzo anno lo studio prevede Anatomia e fisiologia degli animali domestici, Zoognostica e conoscenza delle principali razze: l'osservazione degli animali vivi è utile per la prima disciplina ed indispensabile per le altre, in quanto la Zoognostica (letteralmente "valutazione degli animali") prevede un approccio concreto, con misurazioni biometriche ed applicazione di parametri specifici che solo la pratica riesce a trasferire.



benedettine in cui sono sempre stati presenti bovini, anche da lavoro. La sistemazione definitiva della stalla fissa risale al 1936 quando sono stati

Questa stessa struttura, pur con opportuni adeguamenti, è rimasta funzionante ma ormai obsoleta fino al 2014 per questo i docenti del settore tecnico, si sono attivati fin dal 1999 presentando alla Provincia la prima richiesta di sistemazione del settore zootecnico per mettere la scuola al passo coi tempi e rendere la stalla del Duca degli Abruzzi un esempio di efficienza e produttività. Il primo progetto di ristrutturazione è stato realizzato proprio a scuola, nell'ambito dell'area modulare curata dal prof. Gasparin e dal prof. Crise per la classe 5A, nell'anno scolastico 2000/01.

Negli anni scolastici successivi sono state presentate altre proposte e altri progetti fino ad arrivare a quello approvato nel 2006 i cui lavori si sono avviati nel 2008. Questo progetto prevedeva la costruzione della nuova stalla e degli edifici annessi nell'area dell'ex-fienile e della stalla



Al quarto anno viene affrontato l'aspetto della Genetica applicata e si avvia alla Tecnica di allevamento completata, al quinto anno, con le conoscenze di Alimentazione e Nutrizione. La formulazione di razioni, piani di accoppiamento, F.A., la mungitura, i parti, lo svezzamento e la gestione delle rimonte fanno parte essenziale del programma di esercitazioni e sono svolte adeguatamente grazie alla presenza della stalla quale laboratorio didattico per eccellenza in questa disciplina, oltre a sviluppare la consapevolezza che esiste un animale in carne ed ossa che va rispettato e difeso nelle sue esigenze. Il Duca degli Abruzzi di Padova è una istituzione ultracentenaria di origini

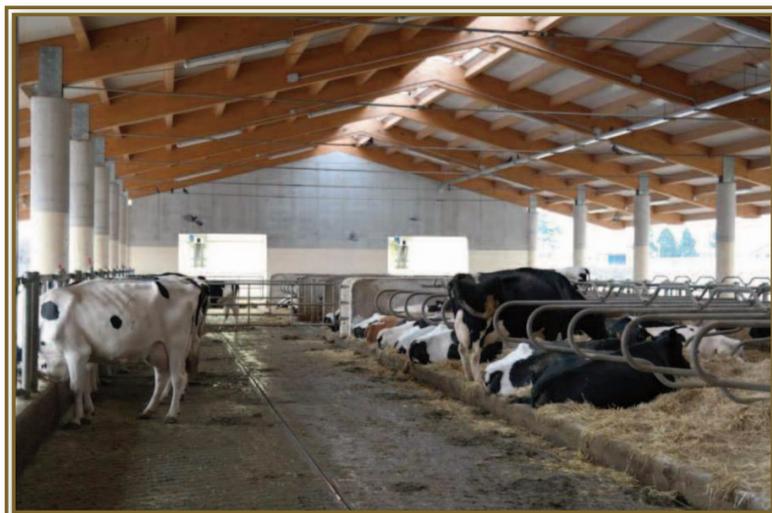
effettuati interventi allora innovativi come i Silos verticali Samarani e il trasporto del fieno e del letame su carrelli sospesi.



per la rimonta.

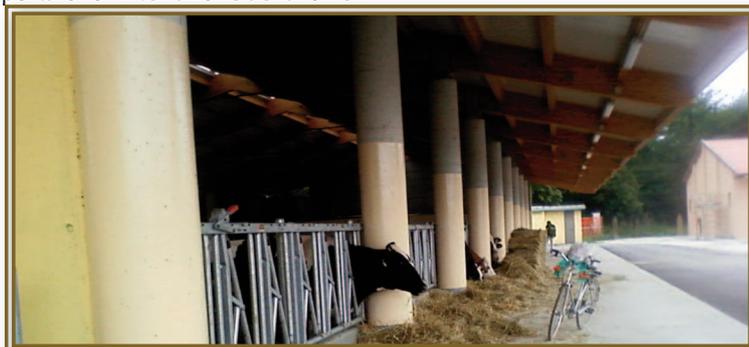
In effetti il progetto della ristrutturazione era di maggior respiro con la capienza di 70 capi in produzione. Si trattava di un'unica struttura che avrebbe raggruppato il fienile, la stalla per le bovine da latte, la rimonta e l'ingrasso oltre l'inserimento di uno dei più moderni robot di mungitura allora disponibili, l'"Astronaut A 3". Grazie ad esso si sarebbe passati dalla mungitura meccanica, effettuata alla posta fissa, ad una mungitura totalmente automatizzata con libera circolazione degli animali e altrettanto libero accesso alla stazione di mungitura ed accedere ad una moltitudine di dati.

Purtroppo traversie particolari, comportarono l'interruzione dei lavori e il



nata l'area per l'ingrasso. Anche gli investimenti più onerosi sono stati

a metà 2014 quando, finalmente, gli animali sono arrivati nella nuova stalla.



fallimento della ditta costruttrice. Dopo una stasi di circa due anni ed in piena crisi economica, coraggiosamente dalla Provincia fu ripreso in mano il progetto con budget ridotto e conseguente ridimensionamento adattandolo alla superficie che era stata costruita fino a quel momento: la capienza è stata ridotta a 40 capi da latte, anziché 60 ed è stata elimi-

evitati ed il robot è stato sostituito con una sala mungitura spartana 4+4.

I lavori eseguiti da una nuova ditta appaltatrice si sono avviati a fine 2012 e sono stati consegnati

Contemporaneamente, grazie al contributo della Fondazione Cariparo, è stato completato il caseificio didattico che entra a regime col presente anno scolastico 2015/16. Stalla e caseificio non dispongono certo di ampi spazi e delle tecnologie più all'avanguardia, ma il Duca degli Abruzzi è l'unica scuola agraria del Veneto a disporre di un laboratorio così prezioso da mettere a disposizione dei suoi studenti.

Vincenzo Volini



In onda su RAI 3 il Meeting didattico del Duca Gli studenti del Veneto valutano la miglior Frisona

Frisone sotto i riflettori di RAI 3 al 1° Meeting didattico della razza frisona che si è tenuta presso il Duca degli Abruzzi il 2 ottobre 2015 con il patrocinio di ARAV, ANAFI e AIA.

Studenti provenienti da tutti gli Istituti agrari del Veneto hanno preso parte ad una gara di valutazione morfologica su 4 esemplari di razza Frisona appartenenti alla stalla della scuola.

Se si considera che il 70% del latte prodotto in Veneto viene trasformato e che il settore agroalimentare, nonostante le difficoltà, rimane uno dei settori di punta dell'economia nazionale, risulta chiaro quanto importante sia preparare tecnici aggiornati e competenti in grado di affrontare le sfide del futuro. La valutazione del Tipo è un mezzo per misurare la morfologia di un animale e fornire, mediante la rilevazione dei caratteri morfologici



delle figlie, le basi per l'elaborazione dei programmi di selezione. Questa attività viene svolta dagli ispettori di razza con il coordinamento dell'ANAFI che è responsabile della selezione, della formazione, dell'aggiornamento e del controllo del lavoro degli ispettori. In occasione del MEETING gli studenti delle scuole agrarie venete hanno avuto occasione non solo di ricevere insegnamenti direttamente da giudici ed ispettori di razza ma anche di mettere in gioco le proprie competenze partecipando ad un'appassionante GARA DI VALUTAZIONE. Nonostante la giornata eccezionalmente fredda di questo ottobre, gli studenti si sono disposti intorno al ring dove sono stati presentati 4 esemplari di Frisona. La squadra di valutazione di ogni scuola ha analiz-

zato le caratteristiche dei capi ed ha stilato una classifica specificando il



carattere morfologico dove il soggetto è sicuramente migliore del seguente.

Alla competizione hanno partecipato gran parte degli istituti agrari del Veneto del Friuli Venezia Giulia e del Trentino: D. Sartor di Castelfranco Veneto (TV), Della Lucia di Feltre (Bl), Duca degli Abruzzi di Padova (Pd), Cerletti di Conegliano (Tv), Parolini di Bassano del Grappa (Vi), Stefani-Bentegodi di Verona (Vr), Trentin di Lonigo (Vi), Lorenz- 8 marzo di Mirano (Ve), Medici di Legnago (Vr), Kennedy di Monselice (Pd), Bellini di Trecenta (Ro), Munerati di Rovigo (Ro), Da Vinci di Portogruaro (Ve), De Nicola di Piove di Sacco (Pd), Agrario Spilimbergo (Pn), Paolino d'Aquileia di Cividale (Ud), Brignoli di Gradisca d'Isonzo



(Go), Edmund Mach di S. Michele all'Adige (Tn). La squadra che ha dimostrato maggior competenza nella valutazione è stata quella dell'Istituto Lorenz di Mirano, seguita dal De Lucia di Feltre e dal Duca degli Abruzzi. Davanti alle telecamere di RAI 3, gli studenti sono stati premiati dalla dirigente scolastica alla presenza dei responsabili dell'ARAV e del Consigliere comuna-

le Vanda Pellizzari Bellorini. Saranno forse loro gli ispettori di

razza del futuro, certamente saranno giovani pronti a dare il proprio contributo per un competente ricambio generazionale in uno dei



settori più importanti dell'economia agroalimentare italiana. Con la collaborazione di un'Associazione come Arav e l'entusiasmo degli studenti la realizzazione di queste iniziative contribuisce ad uscire dalla formazione generalista tradizionale per inquadrare gli aspetti più tecnici in chiave pratica; La valutazione degli animali, che questi giovani hanno sperimentato, è infatti fondamentale per la vita professionale. La giornata si è svolta con successo e nel migliore dei modi anche grazie all'impegno degli studenti più "appassionati" del Duca Degli Abruzzi che si sono occupati della preparazione degli animali, dell'allestimento del ring della logistica e molto altro e naturalmente a tutti i componenti di ARAV che hanno reso possibile l'evento.

Paola Molari, Vincenzo Volini



TABELLA DI VALUTAZIONE DELL'APPARATO MAMMARIO

Ad ogni animale si attribuisce una

valutazione soggettiva per quattro caratteristiche generali: Struttura, Forza da Latte, Arti e Piedi e Apparato Mammario.

Il punteggio finale è basato sul con-

fronto tra le caratteristiche di un animale e un ipotetico modello ideale.

Naturalmente, per una razza come la Frisone, le caratteristiche più importanti sono la Forza da latte, e l'apparato mammario perché il suo aspetto deve indicare la predisposizione a produrre grandi quantità di latte con forza fisica capace di sostenerle.

Una vacca angolosa e di qualità è in grado di convertire quanto mangia in latte e non in grasso. Un costato largo ed aperto, un collo lungo e disteso, in un musello largo, ma soprattutto in un costato aperto, con molto spazio intercostale ed un anteriore ampio e forte corrispondono spesso ad una vacca forte e potente, sana e vigorosa. Un garrese angoloso, la linea dorsale e la gropa pulite, con gli ischi e gli ilei ben definiti, le natiche asciutte e rientranti, la pelle sottile, flessibile e staccata completano le caratteristiche più adeguate ad un buon capo da latte.

Dal momento che la mammella deve contenere grosse quantità di latte, è il carattere più importante, non è tuttavia sufficiente che le vacche producano molto latte, perché siano veramente redditizie è necessario che siano in grado di farlo per un lungo periodo. L'apparato mammario è dunque soggetto ad una valutazione particolarmente accurata che si articola secondo gli elementi illustrati nella tabelle che riproduciamo.

		MAMMELLA												
FORZA ATTACCO ANTERIORE												FORZA DELL'ATTACCO ALLA PARETE ADDOMINALE		
5	Attacco completamente staccato	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
15	Attacco debole													
25	Di media forza													
35	Molto forte													
45	Molto forte e armon. fuso addome													
ALTEZZA ATTACCO POSTERIORE												POSIZIONE RISPETTO AL PUNTO MEDIANO TRA ISCHIO E GARRETTO		
5	Attacco molto basso	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
15	Basso													
25	Mediamente alto													
35	Alto													
45	Molto alto													
LARGHEZZA ATTACCO POSTERIORE												LARGHEZZA DELLA PARTE SUPERIORE DELLA MAMMELLA		
5	Attacco molto stretto	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
15	Stretto													
25	Di media larghezza													
35	Largo													
45	Molto largo													
LEGAMENTO												RIENTRANZA DEL SOLCO MEDIANO		
5	Fotto, senza solco mediano	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
10	Debole e poco definito													
25	Solco definito													
35	Forle, con solco marcato													
45	Molto forte, con solco marcato													
PROFONDITÀ												DISTANZA DEL PIANO DELLA MAMMELLA DAL GARRETTO		
5	Piano molto al di sotto garretti	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
10	Piano all'altezza dei garretti													
25	Piano sopra garretti													
35	Piano molto al di sopra garretti													
45	Piano molto alto e mamm. scarsa													
CAPEZZOLI ANTERIORI												POSIZIONE DEI CAPEZZOLI RISPETTO AL CENTRO DEI QUARTI		
5	Molto larghi	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
15	Ins. esterno dei quarti													
25	Ins. centro dei quarti e perpendicolari													
35	Ins. interno dei quarti													
45	Ins. molto all'interno													
CAPEZZOLI POSTERIORI												POSIZIONE DEI CAPEZZOLI RISPETTO AL CENTRO DEI QUARTI		
5	Molto esterni	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
15	Al centro del quarto													
25	Leggermente interni													
35	Interni ai quarti													
45	Molto ravvicinati													
DIMENSIONI CAPEZZOLI												LUNGHEZZA DEI CAPEZZOLI ANTERIORI		
5	Molto corti	1	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
15	Corti													
25	Dimensioni medie (cm 6)													
35	Lunghi													
45	Molto lunghi													

ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

PESI DEI CARATTERI RIASSUNTIVI NEL PUNTEGGIO FINALE

Struttura	20%
Forza da Latte	20%
Arti e Piedi	20%
Apparato Mammario	40%



QUALIFICHE DEL PUNTEGGIO FINALE

E - Eccellente	90 - 100	punti
M - Molto Buono	85 - 89	punti
+ - Buono Più	80 - 84	punti
B - Buono	75 - 79	punti
S - Sufficiente	70 - 74	punti
I - Insufficiente	50 - 69	punti

Gara di riconoscimento piante arboree e arbustive

Rete Istituti Agrari del Triveneto

Gara bagnata, gara fortunata! *Primo premio agli esperti di piante arboree*

Sotto una pioggia fine, ma insistente e dispettosa, una squadra del Duca degli Abruzzi - composta da Martina Belussi, Anna Schiavo, Francesco Dal Maistro - è riuscita a conquistare il primo premio nella gara di riconoscimento botanico di piante arboree-arbustive che si è svolta il 16 ottobre, presso l'istituto agrario Della Lucia di Feltre. Ma anche le altre due squadre hanno fatto una bella figura,



perché nella gara fra istituti, per soli 2 punti dal primo, il nostro istituto si è piazzato al secondo posto dopo l'Istituto di Gradisca d'Isonzo che sta diventando



sempre più forte ed agguerrito. Non è stata un'impresa facile perché le squadre erano composte da studenti che partecipavano per la prima volta ad una gara di riconoscimento di piante arboree, dato che non si poteva più contare sui preparatissimi veterani ormai diplomati. Il tempo per la preparazione di nuo-



ve reclute è stato veramente molto poco e si è concentrato in soli 5 giorni di duro lavoro. Durante la gara, le pessime condizioni atmosferiche e del

terreno in pendenza che presentava il rischio di pericolosi scivoloni, non hanno certo favorito l'osservazione dettagliata della pianta e il suo riconoscimento.

L'istituto agrario Della Lucia, dove si è svolta la gara, è una scuola specializzata nell'indirizzo Ambientale-

Agrario-Forestale e circa un ettaro e mezzo della sua azienda, situato su un pendio collinare, è costituito da colture boschive delle varietà più diverse, autoctone e alloctone: un vero tesoro di conoscenza per



dei suoi studenti.

Per i ragazzi del Duca, invece, è stata necessaria una preparazione impegnativa e articolata, in quanto alcune specie boschive da riconoscere durante la gara sono molto rare o addirittura non presenti nella provincia di Padova.

Il corso di preparazione intensivo si è articolato in 5 pomeriggi di 2 ore e si è svolto principalmente presso il parco didattico del San Benedetto Da Norcia e l'Orto botanico di Padova.

Per le specie non reperibili in questi luoghi il docente ha utilizzato libri, immagini da internet, ma soprattutto campioni che si è recato personalmente a reperire in zone collinari.



Il lavoro dunque è stato duro, ma ne è valsa la pena: Martina Belussi, Anna Schiavo, Daiana Ambrosini, Nicolò Rappo, Paolo Turetta, Sara Toniatti, Agata Turetta, Luca Zannini, Francesco Dal Maestro e Borina Marta, hanno affrontato la gara con determinazione e hanno dimostrato che l'impegno e la passione danno sempre buoni risultati. Certo di determinazione ce n'è voluta tanta perché

le varietà da riconoscere

erano davvero molte, come mostra l'elenco delle piante che vogliamo riportare nella sua completezza a testimonianza della difficoltà che i nostri studenti hanno saputo superare.

Graziano Favaro

Elenco piante in ordine alfabetico

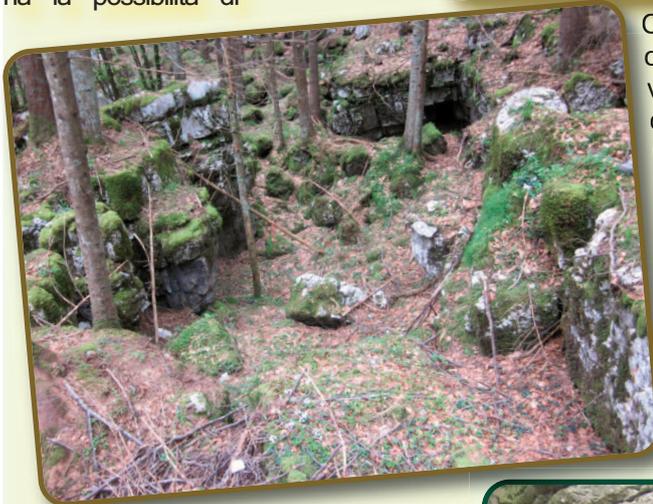
1	<i>Abies alba</i>	Abete bianco	Pinaceae	56	<i>Juniperus virginiana</i>	Ginepro virginiana	Cupressaceae
2	<i>Abies cephalonica</i>	Abete greco	Pinaceae	57	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo	Leguminosae
3	<i>Acer campestre</i>	Acer campestre, oppio	Aceraceae	58	<i>Larix decidua</i>	Larice comune o europeo	Pinaceae
4	<i>Acer negundo</i>	Acer negundo, Acero americano	Aceraceae	59	<i>Laurus nobilis</i>	Alloro	Lauraceae
5	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero di monte	Aceraceae	60	<i>Ligustrum ovalifolium</i>	Ligustro	Oleaceae
6	<i>Acer rubrum</i>	Acero rosso	Aceraceae	61	<i>Liriodendron tulipifera</i>	Albero dei tulipani	Magnoliaceae
7	<i>Aesculus hippocastanum</i>	Ippocastano	Hippocastanaceae	62	<i>Magnolia grandiflora</i>	Magnolia sempreverde	Magnoliaceae
8	<i>Ailanthus altissima</i>	Ailanto, Albero del paradiso	Simarubaceae	63	<i>Malus domestica (M. communis)</i>	Melo domestico	Rosaceae
9	<i>Alnus cordata</i>	Ontano napoletano	Betulaceae	64	<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo comune	Rosaceae
10	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero, O. comune	Betulaceae	65	<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Metasequoia	Taxodiaceae
11	<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco	Betulaceae	66	<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	Moraceae
12	<i>Arbustus unedo</i>	Corbezzolo	Ericaceae	67	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero	Corylaceae
13	<i>Betula pendula</i>	Betulla bianca, B. verrucosa	Betulaceae	68	<i>Paeonia suffruticosa</i>	Peonia arborea	Paoniaceae
14	<i>Betula pubescens</i>	Betulla pubescente	Betulaceae	69	<i>Paulownia tomentosa</i>	Paulonia	Scrofulariaceae
15	<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso comune	Buxaceae	70	<i>Picea abies (=Picea excelsa)</i>	Abete rosso	Pinaceae
16	<i>Calocedrus decurrens (Libocedrus d.)</i>	Libocedro	Cupressaceae	71	<i>Picea pungens</i>	Abete argentato	Pinaceae
17	<i>Calycanthus praecox (Chimonanthus p.)</i>	Calicanto invernale	Calicanthaceae	72	<i>Pinus cembra</i>	Pino cembro, Cirmolo	Pinaceae
18	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	Corylaceae	73	<i>Pinus mugo</i>	Pino montano	Pinaceae
19	<i>Castanea sativa</i>	Castagno	Fagaceae	74	<i>Pinus nigra</i>	Pino nero	Pinaceae
20	<i>Catalpa bignonioides</i>	Catalpa	Bignoniaceae	75	<i>Pinus radiata</i>	Pino di Monterey	Pinaceae
21	<i>Cedrus atlantica</i>	Cedro dell'Atlantico	Pinaceae	76	<i>Pinus strobus</i>	Pino strobo	Pinaceae
22	<i>Cedrus libani</i>	Cedro del Libano	Pinaceae	77	<i>Pinus sylvestris</i>	Pino silvestre	Pinaceae
23	<i>Celtis australis</i>	Bagolaro, Spaccasassi	Ulmaceae	78	<i>Platanus orientalis</i>	Platano orientale	Platanaceae
24	<i>Cephalotaxus harringtonia</i>	Cefalotasso	Cephalotaxaceae	79	<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremulo	Salicaceae
25	<i>Clematis vitalba</i>	Vitalba	Ranunculaceae	80	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	Rosaceae
26	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	Comaceae	81	<i>Prunus cerasus</i>	Ciliegio, Marena, Marasca	Rosaceae
27	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinella	Comaceae	82	<i>Prunus domestica</i>	Susino	Rosaceae
28	<i>Coronilla emeris</i>	Ginestra coronilla	Leguminosae	83	<i>Prunus dulcis</i>	Mandorlo	Rosaceae
29	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	Corylaceae	84	<i>Prunus laurocerasus</i>	Lauroceraso	Rosaceae
30	<i>Corylus avellana purpurea</i>	Nocciolo rosso	Corylaceae	85	<i>Pseudotsuga douglasii</i>	Douglasia	Pinaceae
31	<i>Cotoneaster horizontalis</i>	Cotoneaster	Rosaceae	86	<i>Punica granatum</i>	Melograno	Punicaceae
32	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino comune	Rosaceae	87	<i>Pyrus communis</i>	Pero	Rosaceae
33	<i>Cryptomeria japonica</i>	Criptomeria	Taxodiaceae	88	<i>Pyrus pirifolia</i>	Nashi	Rosaceae
34	<i>Cupressus arizonica</i>	Cipresso d'Arizona	Cupressaceae	89	<i>Quercus cerris</i>	Cerro	Fagaceae
35	<i>Cupressus sempervirens</i>	Cipresso comune	Cupressaceae	90	<i>Quercus ilex</i>	Leccio	Fagaceae
36	<i>Cydonia oblonga</i>	Cotogno	Rosaceae	91	<i>Quercus petraea</i>	Rovere	Fagaceae
37	<i>Diospyros kaki</i>	Kaki	Ebenaceae	92	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	Fagaceae
38	<i>Euonymus europaeus</i>	Beretta del prete, Fusaggine	Celastraceae	93	<i>Quercus robur</i>	Farnia	Fagaceae
39	<i>Euonymus japonicum</i>	Evonimo giapponese	Celastraceae	94	<i>Robinia pseudoacacia</i>	Robinia, Gaggia	Leguminosae
40	<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio	Fagaceae	95	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	Rosaceae
41	<i>Fagus sylvatica var. purpurea</i>	Faggio rosso	Fagaceae	96	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	Salicaceae
42	<i>Ficus carica</i>	Fico	Moraceae	97	<i>Salix babylonica</i>	Salice piangente	Salicaceae
43	<i>Forsythia viridissima</i>	Forsizia	Oleaceae	98	<i>Salix caprea</i>	Salicone	Salicaceae
44	<i>Frangula alnus</i>	Frangula	Rhamnaceae	99	<i>Salix elaeagnos</i>	Salice ripaiolo, Eleagno	Salicaceae
45	<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore	Oleaceae	100	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	Caprifoliaceae
46	<i>Fraxinus ornus</i>	Omiello	Oleaceae	101	<i>Sequoia sempervirens</i>	Sequoia di California	Taxodiaceae
47	<i>Ginkgo biloba</i>	Ginkgo	Ginkgoaceae	102	<i>Sequoiadendron giganteum</i>	Sequoia gigante	Taxodiaceae
48	<i>Hibiscus syriacus</i>	Ibisco della Siria	Malvaceae	103	<i>Sophora japonica</i>	Sofora	Leguminosae
49	<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	Elaeagnaceae	104	<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano	Rosaceae
50	<i>Humulus lupulus</i>	Luppolo	Cannabaceae	105	<i>Syringa vulgaris</i>	Lillà	Oleaceae
51	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio	Aquifoliaceae	106	<i>T. cordata x T.platiphyllos (Tilia x vulgaris)</i>	Tiglio ibrido	Tiliaceae
52	<i>Juglans nigra</i>	Noce nero, N. americano	Juglandaceae	107	<i>Taxus baccata</i>	Tasso	Taxaceae
53	<i>Juglans regia</i>	Noce comune, N.europeo	Juglandaceae	108	<i>Thuja orientalis</i>	Tuia orientale	Cupressaceae
54	<i>Juglans regia</i>	Noce gigante feltrino	Juglandaceae	109	<i>Ulmus minor (=U.campestris)</i>	Olmo campestre, Olmo minore	Ulmaceae
55	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune	Cupressaceae	110	<i>Vitis vinifera</i>	Vite	Vitaceae
				111	<i>Wisteria sinensis</i>	Glicine	Leguminosae

Educazione ambientale

Ad Asiago il carsismo si tocca con mano

Nelle classi prime è stata realizzata un'UDA sull'acqua. Nel programma di scienze della terra sembra ideale mostrare l'effetto del modellamento operato dall'acqua sul paesaggio ed i fenomeni carsici ad essi associati per cui un'uscita didattica diviene un'occasione di apprendimento di assoluta efficacia.

Senza andare molto lontano l'altopiano di Asiago offre ottime possibilità di vedere questi fenomeni: passando per la Valsugana si ha la possibilità di



Caldonazzo danno origine al fiume Brenta che bagna Padova. Molti alunni sanno dove nasce il Po, ma ben pochi sanno dove nasce il Brenta e il Bacchiglione. Giunti poi al museo dell'acqua si può osservare per un sentiero lungo appena due chilometri, l'azione corrosiva dell'acqua in superficie: le doline, le città di roccia, i campi carreggiati, le scannellature, le vaschette di corrosione, gli inghiottitoi, le valli carsiche, le pozze d'alpeggio, ecc. ed intravedere anche il fenomeno carsico interno (stalattiti e stalagmiti). Spesso questi paesaggi sia-

vedere una tipica valle glaciale con profilo ad U, con le ripide pareti di dolomia (patrimonio dell'Unesco), e nel fondo valle il deposito di materiale morenico che costringe la strada statale a continue salite e discese; all'inizio della vallata due laghi di origine glaciale dovuti a sbarramento morenico: il lago di Levico e



mo abituati a vederli, perché molte volte siamo andati sull'altopiano di Asiago, ma siamo passati davanti a questi fenomeni della natura con molta superficialità e ignoranza, quasi come entrare nel museo di Louvre e passare davanti al quadro della Gioconda senza riconoscerla.

Graziano Favaro

Alternanza scuola-lavoro

Li maxi-emendamento sulla riforma scolastica, approvato in via definitiva nel luglio del 2015, prevede un unico articolo e 209 commi, di questi, il numero 33 precisa che gli Istituti tecnici e professionali devono assicurare 400 ore di alternanza scuola-lavoro nel corso del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studio.

La scuola agraria di Padova è all'avanguardia in questo settore in quanto gli studenti del tecnico e del professionale svolgono già da anni attività di alternanza scuola lavoro, secondo un ordine progressivo che li impegna prima nelle aziende della scuola, poi in aziende esterne del territorio padovano, ma anche veneto, nazionale ed europeo.

Presentiamo in questo numero una parte della relazione che lo studente Mattia Giacomini ha elaborato al termine della sua esperienza presso il Centro Fecondazione Artificiale Bovini ed Equini di Moruzzo, in provincia di Udine. Il lavoro, in una forma molto più ampia, è stato presentato in power-point ai compagni e, corredato da una tesina scritta di approfondimento, anche in sede di esame di Stato dove è stato giudicato, dalla commissione, meritevole del massimo dei voti.

Centro Fecondazione Artificiale Bovini ed Equini di Moruzzo (UD)

La produzione del seme equino

Lo scopo di questo lavoro è quello di approfondire un'esperienza di alternanza scuola lavoro svolta dal 16 al 26 Febbraio 2015 presso il Centro di Riproduzione Artificiale, a Moruzzo in provincia di Udine. Il centro è gestito dall'Associazione allevatori della regione Friuli Venezia Giulia,

Nel settore bovino, l'azienda si occupa del prelievo di seme da tori di razza Pezzata Rossa italiana, Limousine e Blu Belga per verificare i miglioramenti genetici apportati dai tori su un determinato numero di figli. Nel settore equino, il centro offre molteplici servizi: stazione di monta per stalloni, prelievo seme vendita del seme sia congelato (durante tutto l'anno) che fresco (solo durante la stagione di monta da Febbraio a Settembre), visite ginecologiche alle fattrici, ecografie, fecondazioni, preparazione e assistenza al parto, trattamenti al puledro neonato e raccolta di puledri.

Protocollo di produzione del seme equino Addestramento degli stalloni alla monta

Il prelievo del seme viene effettuato attraverso un manichino, rivestito di pelle, di altezza regolabile in base alle dimensioni dello stallone; davanti a questo strumento

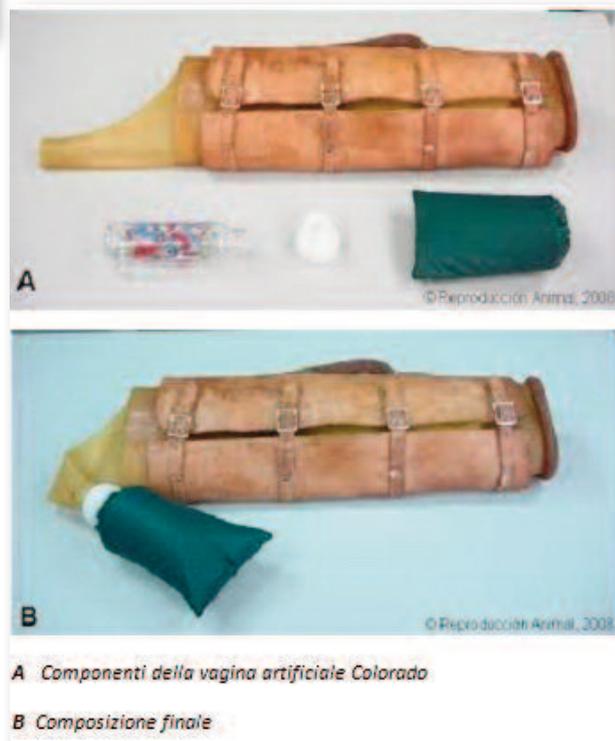
viene posizionata una cavalla (indicata come ruffiana) per aumentare la libidine dell'animale. Per uno stallone esperto non si presenta alcun problema in quanto esso è già in grado di riconoscere l'attività che andrà a svolgere, mentre per uno stallone giovane, alle prime monte, è necessario un addestramento. La durata di quest'attività varia a seconda dello stallone, ma, in genere, richiede circa una settimana. Durante questo periodo il seme non viene lavorato per essere messo in produzione, ma viene sottoposto soltanto ad alcune analisi per verificare se la qualità sarà di un livello abbastanza buono da risultare conveniente inserirlo ufficialmente nella stazione di monta.

L'addestramento consiste nel far apprendere al giovane stallone come avvicinarsi con la ruffiana posizionata, impedendo che esso salga sulla cavalla, ma impari come agganciare il manichino ed utilizzare la vagina artificiale. Una volta terminato l'addestramento, lo stallone entra a far parte della stazione di monta sia per la produzione di seme fresco che congelato.

Vagine artificiali

La scelta della vagina artificiale è molto importante: ne esistono due tipi capaci di offrire allo stallone percezioni molto diverse.

La più diffusa è chiamata Colorado e riproduce in modo preciso una vagina reale. È composta da una guaina che deve essere riempita d'acqua (circa 8 L) a temperatura di 60°C in modo da non creare uno shock termico;



A Componenti della vagina artificiale Colorado

B Composizione finale



nella parte terminale c'è un apertura che viene collegata ad un contenitore di raccolta nel quale sono inseriti un filtro sterile ed un sacchetto di raccolta. Nell'apertura sulla quale va inserito il pene viene distribuito un gel non spermicida che permette un migliore movimento da parte dello stallone, questa sostanza sarà poi filtrata e all'interno del contenitore si avrà solo l'eiaculato finale.

Meno diffusa, ed utilizzata principalmente per il prelievo da stalloni addestrati in America, è la vagina artificiale chiamata Missouri. Questo dispositivo si differenzia dal precedente principalmente per la presenza di un corpo principale rigido a forma cilindrica ricoperto internamente da una guaina sottile e riempito di acqua a temperatura di 65°C.

All'estremità finale viene inserito il barattolo di raccolta con il sacchetto ed il filtro sterile per il gel.

Prelievo del seme

Il prelievo del seme viene effettuato all'interno della sala monte, con l'ausilio di un apposito manichino.



Sala monte



manichino



componenti della vagina artificiale colorado



composizione finale



Le due tipologie di vagina artificiale a confronto

Lavorazione del seme fresco

Terminato il prelievo, il sacchetto con l'eiaculato viene estratto dalla vagina artificiale.

Nel caso della lavorazione del seme



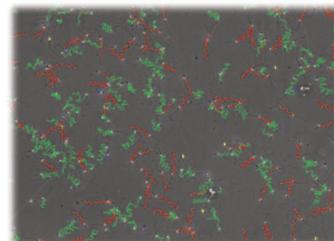
dose di eiaculato mediamente prelevato con un tentativo di monta

fresco, l'eiaculato, all'interno di un contenitore a temperatura costante di 36°C, raggiunge, in tempi brevissimi, il laboratorio. Qui vengono effettuate le analisi al microscopio che permettono di classificare qualitativamente il seme e di calcolare il

fattore di diluizione, ovvero la giusta dose di diluente da aggiungere. Il diluente per il seme fresco è diverso da quello per il congelato, ha la funzione di nutrire gli spermatozoi per un massimo di 48 ore, dopo di che inizia la morte progressiva delle cellule. Al termine di queste prime analisi il seme viene diluito e immediatamente dopo inserito all'interno di 2 siringhe. Se deve essere utilizzato nell'immediatezza, si procede alla fecondazione, mentre, se deve essere spedito, il pacco deve raggiungere la destinazione entro le 48 ore di vitalità delle cellule.

Lavorazione del seme congelato

Per la produzione del seme congelato il protocollo è molto rigido e valido a livello internazionale. Una volta raggiunto il laboratorio il seme viene centrifugato con lo scopo di eliminare il plasma seminale, potenzialmente dannoso per gli spermatozoi equini, e diminuire il volume. Successivamente avviene l'analisi della mobilità progressiva (MP) e la conta totale (CT) degli spermatozoi che è indispensabile per



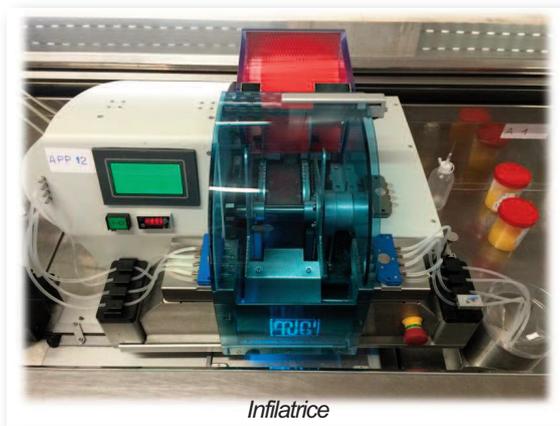
prevedere quante dosi saranno prodotte dalla monta.

Queste analisi avvengono al microscopio per mezzo del programma informatizzato CASA.

Nell'immagine si possono notare vari segmenti di colore diverso. I segmenti rossi indicano il movimento delle cellule in buono stato e con una buona traiettoria, i segmenti verdi indicano le traiettorie delle cellule anomale, difettose o in fase di morte. Una volta testato il diluente più idoneo che, in genere, per il seme equino è a base di latte, si procede



con la diluizione. Terminata questa fase il seme viene infalato per mezzo di un infalatrice all'interno di una vetrina a 10°C. Il macchinario aspira il seme nelle paillettes e le chiude con un sistema ad ultrasuoni.



Infalatrice

1 dose corrisponde ad 8 paillettes, ovvero a 800 milioni totali di spermatozoi (100 milioni per una paillette).

Etichettatura delle paillettes

Sulle paillettes vengono stampate le seguenti indicazioni:

- Codice europeo del centro di produzione
- Razza del donatore
- Matricola/microchip del donatore
- Nome del donatore
- Lotto di produzione

Le paillettes vengono segnalate con i codici del toro corrispondente e archiviate su apposito registro.



Congelamento

Dopo 1 ora, il seme, disposto su apposite rampe, viene stoccato in frigo a 4°C. La disposizione su rampe fa sì che, durante il congelamento, tutta la superficie delle paillettes venga a contatto con i fumi di azoto in maniera

omogenea. Il seme viene mantenuto a 4°C per almeno 4 ore, in questo modo il glicerolo ha il tempo utile di disporsi sulle membrane degli spermatozoi così da proteggerle durante il congelamento, allo stesso tempo il metabolismo rallenta in modo da non consumare tutte le energie da parte delle cellule.



Paillettes disposte sulla rampa

Si procede, in seguito, con il congelamento, devono essere testate tre diverse temperature: - 140, -160, -190°C. La



fase di congelamento in fumi di azoto dura 10 minuti. Si procede, infine, al trasferimento delle dosi nei bidoni criogenici di quarantena, per un tempo di 21 giorni, in attesa delle verifiche di qualità e dell'esame del DNA.



Bidone criogenico di stoccaggio in azoto liquido

Al termine dei 21 giorni, le paillettes vengono trasferite nei bidoni criogenici di conservazione e stoccaggio a meno 196°C, in azoto liquido.

Mattia Giacomini 5^A

Sballando Ballando



I docenti di Educazione motoria offrono quest'anno un'opportunità in più agli studenti dei nostri Istituti: è il progetto Sballando Ballando proposto dall'omonima associazione, con sede a Vicenza, che opera ormai da 7 anni contro l'abuso di alcol con un'iniziativa davvero originale. Testimonial e Vicepresidente dell'associazione "Sballando Ballando" è Samuel Peron, ballerino professionista protagonista del programma televisivo "Ballando con le Stelle" in onda da numerosi anni sulla principale emittente televisiva nazionale (RAI 1).

Il ballo è l'attività protagonista di questo progetto che vuole creare un'alternativa pura al divertimento basato sull'alcol e sulle sostanze stupefacenti, allontanando i giovani da questo tipo di dipendenze.

Attraverso il ballo si mira a creare una comunità radicata nel territorio che vada oltre le differenze etniche, di genere, di appartenenza sessuale, di religione; i ragazzi imparano a percepire l'altro (il partner o i compagni di gruppo) non come "diverso" ma come persona con la quale rapportarsi e raggiungere obiettivi comuni.

Ballo, musica, canto, linguaggi comuni e vicini ai giovani servono a far scoprire loro un nuovo mondo ricco di sane emozioni e a trasformarli in testimoni contro gli abusi. Grande importanza viene data alle tematiche sociali, infatti, durante tutto lo svolgimento di Sballando Ballando i giovani sono coinvolti in altre attività attraverso incontri, eventi, testimonianze e approfondimenti sui temi dell'alcol, della droga, della sicurezza, dell'alimentazione, dell'educazione e del rispetto delle regole.

Per dare un contributo significativo al progetto, sono coinvolti negli incontri le Forze dell'Ordine, gli Assessorati alla Sicurezza, Formazione e Pubblica Istruzione e le Ulss e i SerT, l'Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada e la comunità di San Patrignano.

In contemporanea i ragazzi sono coinvolti in un percorso sul web: nel sito dell'Associazione è aperto uno spazio nel quale gli studenti, gli insegnanti e chiunque lo desidera può confrontarsi e discutere su tutte le tematiche affrontate.

Social network, messaggi, immagini e video scambiati tra i ragazzi diventano così

un positivo esempio per i loro coetanei. Al progetto, oltre a molti istituti superiori del Veneto, partecipano scuole del Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio che avranno modo di incontrarsi sia via web che di persona

CATEGORIE DI BALLO

BALLI DI COPPIA:

- Balli Caraibici: (Salsa, Bachata e Merengue);
- Swing
- Tango Argentino*: Tango nuovo o Milonghero.

Per i balli caraibici e il tango verranno attivati due corsi: 1° livello (ragazzi che si avvicinano per la prima volta a questi tipi di ballo), 2° livello (ragazzi che hanno già partecipato a Sballando Ballando).

BALLI DI GRUPPO:

- Hip hop

Gli incontri sul tema della prevenzione contro l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti e i corsi di ballo, di 12 lezioni si svolgono da Febbraio a Maggio e si concluderanno con LA FINALE di Sballando Ballando: un contesto per ogni categoria vedrà riuniti tutti i ragazzi delle varie regioni con il solo scopo di trascorrere una giornata all'insegna del ballo, del piacere dello stare assieme, del sano divertimento.

Monica Secca

Avviamento Pratica Sportiva

Tutti gli allievi interessati ad approfondire la Pallavolo, la Pallacanestro, l'Arrampicata Sportiva, il Badminton, l'Atletica Leggera, e le Attività Sportive in Ambiente Naturale possono frequentare la Palestra della sede tecnica tutti i mercoledì, dalle ore 14,15 fino alle ore 16,15, dove sono seguiti dal professor Maurizio Pavan.



Attività

Alcune classi di entrambe le sezioni partecipano a lezioni di nuoto e fitness presso l'Oasi 2000. Sia nella sede tecnica che in quella professionale si svolgono durante tutto il corso dell'anno campionati interni di Pallavolo e Pallacanestro. La scuola partecipa inoltre ai Campionati Studenteschi. Tutte le attività svolte dalle classi del Duca concorrono a determinare la classifica della Classe più Sportiva dell'anno.



I maestri del lavoro

Trionfo del Duca degli Abruzzi al 16° concorso Maestri del lavoro

Primo premio: *Federica Martina Daliano, del Duca degli Abruzzi.*

Secondo premio: *Marta Mazzarolo, del Duca degli Abruzzi.*

Terzo premio: *Sebastiano Rocco del Duca degli Abruzzi.*

Si sono sentiti davvero fieri di appartenere alla nostra scuola, e si sono anche un poco commossi, tutti quelli di noi che, il 21 Maggio, hanno assistito, presso l'auditorium Altinate San Gaetano, alla cerimonia di

premiatura del 16° Concorso scuola-lavoro, indetto dal Consolato provinciale della Federazione Maestri del lavoro.

Tutti e tre i premi in denaro, per un valore complessivo di 1000 euro, sono stati consegnati dalle mani del prefetto, Patrizia Impresa, a nostri studenti che si sono distinti nella realizzazione di un testo scritto su importanti tematiche di attualità: le difficoltà della crisi economica e il valore della legalità.



I giorni della crisi Diario del futuro incerto

Marzo

Ci siamo appena trasferiti in un nuovo appartamento, a Padova. Da quando mamma ha perso il lavoro, le difficoltà economiche sono cresciute fino a costringerci a vendere la casa che avevamo a Verona. Per fortuna papà ha ancora la sua piccola ditta di trasporti con lo zio Thomas e presto mamma potrà sostenere qualche colloquio di lavoro che le ha procurato la sua amica Giulia: incrocia-

mo le dita! Purtroppo questo appartamento è più modesto dell'altro e, non essendoci il giardino, non possiamo prendere il cucciolo che desideravo per il compleanno, ma pazienza, magari potrà averne uno in futuro, l'importante è uscire da questa brutta situazione.

Aprile

Mi mancano i miei amici di Verona. In questa nuova scuola sto facendo più fatica del previsto a stringere amicizia, ma spero che con il tempo le cose cambieranno. Oggi, mentre tornavo a casa, credo di aver preso un sasso con la ruota della bici

e ho fatto una brutta caduta, per poco non mi sono rotto il polso. A casa, mamma, dato che ha studiato per essere un'infermiera, mi ha controllato, ha detto che ho una leggera slogatura, ma grazie alla sua esperienza ha saputo farmi una buona fasciatura e curarmi lei le ferite al meglio, quindi niente ospedale. Domani andrò a cercare un meccanico per chiedere quanto mi costerà sistemare la bicicletta, speriamo non troppo o dovrò arrangiarmi, dato che i miei genitori, non avendo un lavoro sicuro, non hanno ancora ripreso a darmi la paghetta.



Maggio

Ho fatto amicizia con una ragazza della mia scuola, si chiama Angela, mi ha invitato ad uscire con lei ed i suoi amici sabato prossimo. Loro hanno proposto di andare al bowling, ma sarà meglio che mi informi sui costi prima di dare o meno la conferma..

Non capisco perché ancora nessuno dei datori di lavoro con cui mamma ha parlato l'abbia richiamata. La ditta di papà non ci fornisce abbastanza denaro da poter sostenere tutte le spese; qualche volta sento i miei genitori discutere riguardo ai soldi, alle bollette o alle spese in generale. Ieri sera papà ha detto che se entro quattro mesi la nostra situazione non migliorerà, dovremo trasferirci nuovamente, perché non potremo più pagare l'affitto. Io spero non succeda, mi piace molto viaggiare, ma non mi va l'idea di ricominciare da zero in una nuova scuola.

Giugno

Ieri hanno finalmente chiamato mamma per un nuovo lavoro: è stata assunta nel reparto gastronomia del supermercato Europa. Certo, non sarà come quando lavorava all'ospedale a Verona, ma è sempre meglio dell'essere disoccupata. Sono così felice, perché questo significa che non saremo costretti a trasferirci nuovamente così potrò continuare a vedere Angela e tutti gli altri, poi forse, potremo permetterci di vivere un po' meglio, senza dover fare attenzione ad ogni centesimo che spendiamo. Inoltre, dato che ora mamma lavora in quel reparto, può portare a casa un sacco di cose buone da mangiare a prezzo ridotto o anche gratis, per esempio questa sera ha portato una bella scatola di profiteroles, sono scaduti, ma per noi vanno bene lo stesso.

Luglio

Le cose stanno procedendo al meglio: Angela ed io siamo diventati migliori amici e ho conosciuto altri ragazzi a scuola e nel quartiere; il nuovo lavoro di mamma, nonostante gli orari un po' este-

nuanti, ci permette di avere una vita leggermente più agiata di prima. I miei genitori hanno ricominciato a darmi la paghetta e hanno smesso di discutere e litigare per i soldi. Finalmente, dopo tutti questi mesi, mi sento bene davvero.

Agosto

Oggi è il mio sedicesimo compleanno: i miei genitori mi hanno organizzato una bella festa al bowling. Sapevano che, qualche tempo fa, desideravo andarci, ma non avevo potuto perché non avevo abbastanza denaro, così la festa è stata bellissima!

Settembre

Ieri è ricominciata la scuola e, con mio grande stupore, ho scoperto che io ed Angela saremo in classe insieme quest'anno! La prossima settimana dovrei anche iniziare il corso di chitarra, era molto tempo che aspettavo di poterlo fare, ed ora papà mi ha dato il permesso. La settimana scorsa mi è sembrato di sentirli parlare dell'impresa di papà, ma non sono riuscito a cogliere l'argomento del discorso ... sicuramente non sarà nulla di grave.

Ottobre

L'altra sera Angela mi ha chiamato al cellulare, sembrava molto triste e mi ha chiesto di raggiungerla per parlare. Sono corso da lei, e ho scoperto il motivo dell'amarezza nella sua voce. Mi ha spiegato la sua situazione familiare: suo padre è disoccupato da molto tempo e sua madre è in cassa integrazione, non me ne aveva parlato per non farmi preoccupare, ma purtroppo ora i suoi genitori hanno deciso di trasferirsi a Londra dove, tramite amici, avranno un impiego sicuro. Mi sento così male... non riesco a immaginare come sarà stare senza di lei, il nostro legame si era rafforzato molto, non voglio perderla, ma non posso fare nulla per impedirlo.

Novembre

Angela è partita stamattina. Ha promesso che ci terremo in contatto via Skype, ma questo non mi fa sentire meglio. Mi sento smarrito.

Inoltre, oggi pomeriggio, papà ha voluto che io e mamma lo raggiungessimo in salotto per una questione importante. Ci ha parlato della sua ditta, ha usato un sacco di parole che non ho capito riguardo all'economia e ai guadagni, ma da quel che ho compreso sembra che lui e lo zio non se la stiano passando molto bene, ci sono compagnie di trasporti più grandi che li stanno lentamente lasciando senza lavoro. Bisognerà trovare una soluzione o torneremo al livello in cui eravamo quando abbiamo dovuto traslocare, se non peggio...

Dicembre

È successa una cosa terribile: mamma ha perso il lavoro un'altra volta! Non riesco a capacitarmene! Com'è possibile una cosa del genere? Sono passati poco più di sei mesi, perché l'hanno licenziata? Lo Stato dovrebbe garantire un minimo di tutela per i lavoratori, non dovrebbe permettere che accadano queste cose! Mamma è a terra, e anche papà, hanno detto che non è possibile continuare in questa maniera, e a meno che lei non trovi miracolosamente un nuovo impiego, saremo costretti a trasferirci di nuovo. Di nuovo! Tutto questo è ingiusto, soprattutto ora che la famiglia stava cominciando a rimettersi in piedi, e proprio nel periodo natalizio poi! Inizio a pensare che forse dovremmo seguire l'esempio della famiglia di Angela e spostarci in un Paese in cui ci siano condizioni migliori, non voglio continuare ad andare da una città all'altra, non voglio continuare a rivedere quell'espressione sul volto dei miei genitori e non voglio tornare ad addormentarmi sentendoli litigare per il denaro. Non so veramente più cosa pensare. Se le cose non migliorano, che futuro ci aspetta?

Federica Martina Daliano 4^A



Senza legalità non c'è serenità

Il rispetto delle regole è una garanzia per tutti

Presente in ogni momento della nostra vita ed oramai divenuto un principio essenziale, il principio di legalità è importantissimo.

Sin dalle civiltà più antiche, l'uomo basa la sua vita in società su delle regole che, se rispettate, miglioravano la vita di ciascuna persona.

Il concetto di legalità perciò esiste da quando l'uomo ha iniziato ad essere presente nel nostro pianeta.

E' così che il codice penale e la Costituzione italiana lo citano al loro interno: "Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, né con pene che non siano da essa stabilite" (art. 1 del codice penale).

La legalità è quindi ovunque, è nel professore di matematica che ti interroga seguendo precisi criteri, è nell'autista dell'autobus che non ti fa salire se non hai il biglietto, è nei tuoi genitori, che ti dicono cosa è giusto e cosa non è giusto fare.

Essa è dappertutto perché tutto ha le sue regole che noi siamo tenuti a rispettare. Ognuno di noi, però, vede la legalità con occhi diversi e quindi è difficile trovare una definizione esatta. Per me, la legalità è rispettare la legge e gli altri componenti della comunità, senza che qualcuno me lo chieda e senza volere qualcosa in cambio. La legalità è poter vivere in modo sereno senza alcuna paura che qualcuno possa farmi del male.

Eppure il principio di legalità è, fin troppo spesso infranto, probabilmente perché l'essere umano, fin da sempre, è propenso a prendere la via più facile per ottenere qualcosa, forse perché si è sempre tentati a fare qualcosa che ci viene vietato, come i bambini che nonostante la mamma abbia detto di no, continuano a farlo. E' così allora che accadono fatti di cronaca come le rapine, gli omicidi, i vari delitti commessi dalla mafia e via così. Il problema più difficile è che molte persone non si sentono in dovere di seguire

le leggi; ci sono persone obbligate a infrangere le leggi (per esempio le ragazze costrette a prostituirsi) ma la maggior parte lo fa per motivi sconosciuti. La corruzione è un chiaro esempio, consiste nell'agire contro il proprio dovere in cambio di denaro; i dizionari dicono "totale abbandono della dignità e dell'onestà", l'uomo che corrompe e l'uomo corrotto hanno perciò violato la legalità e sono entrati a far parte del mondo dell'illegalità.

L'immoralità di queste persone ha portato alla corruzione, scappatoia che può essere una tentazione per ognuno di noi, ma negli ultimi tempi questo evento è diventato sempre più diffuso nella nostra società.

Questo è un problema che si riscontra in diversi ambiti: la politica, il lavoro, ma anche lo sport (si pensi ad una partita di calcio dove l'arbitro è stato pagato da una delle due squadre per poter vincere). Uno dei problemi però è che la crisi finanziaria ha rafforzato questa logica: io penso per me, gli altri si devono arrangiare come faccio io; e allora no alla solidarietà e altruismo, sì all'egocentrismo e alla rivalità.

È evidente che la crisi è un problema che riguarda tutti gli abitanti del nostro Paese e degli altri, ma questo non vuol dire che con la crisi bisogna adottare questi pensieri, perché così facendo si incrementa l'illegalità, rendendo la vita di tutti più difficile.

La corruzione è molto conosciuta per essere usata dalle varie associazioni mafiose che, da troppo tempo, sono presenti nella nostra penisola (e non solo).

La lotta alla mafia si rifà al valore universale dell'antimafia per cercare di combattere i diversi clan mafiosi. Molti pensano che questa lotta debba essere fatta solo dallo Stato, ma, come dice Paolo Borsellino, una delle vittime della mafia, "i giudici possono agire solo in parte nella lotta alla mafia. Se la mafia è un'istituzione antistato che attira consensi perché ritenuta più efficiente dello stato, è compito della scuola rovesciare questo processo perverso, formando giovani alla cultura dello Stato e delle istituzioni", è importante che i nostri gio-

vani vengano ben informati su che cos'è la mafia, su come combatterla e che nelle scuole, oltre a matematica e storia, venga spiegata anche il principio della legalità, non meno importante.

L'educazione alla legalità dovrebbe cominciare quando l'essere umano è ancora bambino attraverso iniziative proposte dalle scuole; importante però è anche l'educazione in famiglia, questo perché scuola e famiglia sono i punti di riferimento principali dei bambini. I bambini infatti quando sono piccoli sono come delle spugne che assorbono velocemente e imparano facilmente tutto quello che gli viene insegnato, e se un bambino si comporta in maniera corretta a scuola e in famiglia si comporterà a modo anche in tutti gli altri organismi dello Stato e in ogni occasione che gli si presenterà durante la vita.

Formare i nuovi cittadini in maniera corretta fin da piccoli renderà le generazioni del domani migliori di quelle del giorno d'oggi.

L'insegnamento della legalità allora è il primo passo per una società "perfetta", ma non basta, ognuno di noi dovrebbe impegnarsi a collaborare affinché chi non rispetta l'altro venga denunciato senza alcuna paura; deve cambiare la mentalità e anche la rassegnazione che noi tutti abbiamo nei confronti di questi atti illegali deve cambiare, anzi sparire, perché chiunque sa riconoscere il giusto dallo sbagliato. E' perciò fondamentale educare tutte le persone alla cultura della giustizia e della solidarietà.

I nostri antenati hanno lottato per ottenere i propri diritti e noi siamo tenuti a combattere per mantenerli tali perché con i nostri sforzi possiamo contribuire a rendere la vita migliore e più sicura per tutti. D'altronde la legalità fa questo! Essa ci permette di vivere la nostra vita in un mondo sereno, senza ingiustizie e senza timore del prossimo.

Marta Mazzarolo 4^D

Le stragi di Parigi

Noi non abbiamo paura L'odio non deve vincere



La paura è iniziata in Francia quando, a fine gennaio 2015, è stata attaccata dall'ISIS la rivista satirica Charlie Hebdo. Quel giorno, oltre ad uccidere esseri umani, hanno colpito la libertà. La libertà di espressione, di ironia, di opinione ha lasciato il posto alla paura.

Notte tra il 13 e il 14 Novembre 2015, un altro attentato. Questa volta ancora più sanguinoso perché portato a segno, quasi contemporaneamente, in luoghi diversi di Parigi, provocando centinaia di morti e feriti, soprattutto nel famoso locale Bataclan. I terroristi hanno colpito con il preciso scopo di infondere paura e di far passare il messaggio che liberi non si è più sicuri. Alla fine il terrorismo è questo:



una violenza così impressionante che ti viene da chiederti se le parole essere umano siano ancora adatto per definire la nostra specie. Uomini, donne, bambini: nessuno scrupolo esiste per queste belve. Lo scopo è il terrore, la supremazia di un'ideologia su un'altra.

L'Occidente non è più chiuso dentro la

sua campana di vetro: i danni che ha procurato in Medio Oriente facendo cadere dittature scomode con l'appoggio di gruppi terroristici, finanziati anche dall'America, si fanno sentire dolorosamente. L'Europa deve prendersi le sue responsabilità della situazione venutasi a creare, la responsabilità di Charlie Hebdo, del Bataclan, ma anche degli innocenti caduti in Siria e Iraq e in Giordania.

Ora si ha paura, è un sentimento internazionale che colpisce ogni cittadino. Su questo fronte Daesh ha vinto: il suo scopo principale era infatti creare questa instabilità che ci rende marionette nelle loro mani, che fa crescere l'odio e la rabbia verso l'Oriente, che non ci permette di reagire in maniera razionale. Ora, infatti, si è propagato l'odio nei confronti di molti nostri concittadini e soprattutto un'intolleranza verso la religione islamica vista come causa principale degli attacchi terroristici. Ali Ahmad Sais, grande poeta siriani, in arte Adonis, si esprime a questo proposito, su La Repubblica del 18 Novembre, dicendo:

“... una religione non può essere o non essere moderata. Il discorso deve essere spostato su un altro piano: esistono musulmani moderati e musulmani estremisti a seconda della loro lettura dei testi sacri, ma anche dei loro interessi”. La paura nei confronti della religione islamica è infondata, come lo è per i suoi praticanti. I terroristi e quindi i musulmani estremisti usano la paura come una strategia di guerra, ma per infondere la paura hanno bisogno di un pubblico e, naturalmente, dei media. È il terrore della massa l'obiettivo ed è per questo che puntano alle grandi stragi: più alto è il li-

vello di crudeltà, di più se ne parlerà e, di conseguenza, l'angoscia rimane più a lungo nell'animo del nemico. È questo che vogliamo? Guardare con odio i nostri concittadini perché ci lasciamo suggestionare dai gesti plateali di fanatici che usano la religione come scudo?

Non dobbiamo permettere alla paura di prendere il sopravvento sulla razionalità. Gli jihadisti si nutrono dell'odio, sono, come dice Adonis, disoccupati, ragazzi che vivono in ghetti sociali, in condizioni diverse dai loro coetanei più fortunati. Non hanno nulla da perdere. Non hanno la terra, ma possono avere il cielo. Quelli che per noi sono terroristi, per altri sono guerrieri della libertà. Se per noi è



crudeltà, per loro è giustizia. Non dobbiamo cedere, ma essere uniti per essere una forza comune contro il terrorismo. Abbiamo visto i funerali di Valeria Solesin, l'italiana uccisa al Bataclan, i suoi genitori non hanno avuto paura di commemorarla, distrutti dal dolore, ma senza concedere agli assassini la vittoria di odiare. Antoine Leiris, che ha perso la moglie nella strage di Parigi, ha scritto una lettera rivolta ai terroristi nella quale dice: “Non vi farò il regalo di odiarvi. Sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi quello che siete. Voi vorreste che io avessi paura, che guardassi i miei concittadini con diffidenza, che sacrificassi la mia libertà per la sicurezza. Ma la vostra è una battaglia persa.” Se abbiamo intonato insieme il grido “Je suis Charlie Hebdo”, ora dobbiamo racchiudere il pensiero comune in questa frase:

NOI NON ABBIAMO PAURA!

Rebecca Pizzulli 5^A

Conoscere per non discriminare

Islam e Isis non coincidono

Insieme alla classe 4^AC della sezione professionale, la professoressa Laura Lanzieri ha portato avanti un interessante lavoro di ricerca sul complesso momento storico che stiamo attraversando. La conoscenza è l'unico strumento che può offrire ai nostri giovani la possibilità di interpretare il presente per creare un futuro migliore.

L'Islam

Questa religione si fonda su cinque pilastri:

Primo pilastro: accettazione di Dio (Allah)

Secondo il Corano, il Libro Sacro dell'Islam, "Non esiste divinità all'infuori di Dio (Allah), e Maometto è il Suo profeta".

Secondo pilastro: preghiera quotidiana

I musulmani eseguono la preghiera rituale cinque volte al giorno:

- Al mattino
- A mezzogiorno
- A metà pomeriggio
- Al tramonto
- Un'ora e mezza dopo il tramonto

Per gli uomini è obbligatorio riunirsi in una moschea per pregare (chi è malato può restare a casa anche se il profeta Maometto, in caso di malattia, andava lo stesso alla moschea), ma per le donne no. Al venerdì, giorno festivo per i musulmani, la preghiera congregazionale si tiene a mezzogiorno, ed è ritenuta obbligatoria per gli uomini e facoltativa per le donne. Un musulmano può pregare praticamente ovunque, anche sul lavoro o a scuola. È raccomandato però di mettere una stuoia pulita a terra dove pregare e di rivolgersi in direzione della Mecca durante la preghiera. Prima di fare la preghiera bisogna essere in stato di purità. Il lavaggio viene eseguito con acqua il che significa che si è ripuliti dai peccati per il periodo che intercorre tra due preghiere.

Terzo pilastro: elemosina legale

Uno dei principi fondamentali dell'Islam è il credo che tutte le cose appartengano a Dio e che il benessere spetta solo agli uomini meritevoli di fiducia. Atto di carità volontaria (sadaqa), nella speranza di ottenere un'aggiuntiva ricompensa divina.

Quarto pilastro: mese di Ramadan

È l'astinenza dal mangiare, dal bere, dal fumare e dai rapporti sessuali. Il digiuno è ordinato dal Corano e viene osservato dai musulmani devoti puberi, durante tutto l'arco del dì, fino al calar del sole, per i 29 o 30 giorni del mese lunare di Ramadan.

Quinto pilastro: pellegrinaggio alla Mecca

Almeno una volta nella vita, i musulmani sono tenuti a recarsi in pellegrinaggio alla Mecca.

I **Sunniti** rappresentano la corrente maggioritaria dell'Islam (circa il 90%). Essa non riconosce il ruolo guida della discendenza di Maometto come fecero gli Sciiti e privilegia l'elezione di un Califfo o guida della comunità islamica entro la ristretta cerchia dei Compagni del Profeta. Sciiti e Sunniti sono in conflitto tra loro.

La religione islamica ha origine come la religione ebraica e cristiana da Abramo.

Nei paesi musulmani i bambini frequentano la scuola coranica dove imparano il Corano a memoria. Vengono educati a seguire scrupolosamente il Corano ad adorare Allah e

Maometto e ne venerano le reliquie. La rappresentazione della mano di Fatima, che è la figlia di Maometto, è un portafortuna. Questa religione indica la ragione e l'intelligenza umana come cosa fondamentale della vita individuale e sociale dell'uomo. L'Islam respinge tutto quello che danneggia la ragione e la naturale attività di questo dono divino. L'alcool è una sostanza che influenza direttamente la ragione e che ha effetti nefasti sulla società umana a livello morale, igienico e psicologico, per questo ai musulmani è assolutamente vietato farne uso.

L'ISIS

1. Che cosa è ISIS

Isis, o Stato Islamico è una organizzazione terroristica presente in Iraq e in Siria. Il leader del gruppo, Abu Bakr al Baghdadi, controlla questi territori in nome della legge islamica, e non riconosce i governi ufficiali delle zone occupate a cui si oppone con la forza.

Attraverso alcune complesse operazioni militari, infatti, tra il 2012 e il 2013, Isis è riuscito a imporre la sua presenza in luoghi strategici, destabilizzando il potere ufficiale in Iraq e Siria.

2. Obiettivo principale dell'organizzazione terroristica

L'obiettivo del gruppo è quello di rifondare il califfato, ovvero di dare uno 'Stato' unico ai musulmani - In sostanza, l'idea è di creare una comunità islamica (Umma), sotto un solo governante e su un unico territorio.

3. Quando è nato ISIS e chi ne fa parte

La sigla ISIS nasce nel 2013, in Iraq, da una costola di Al Qaeda, l'organizzazione terroristica guidata da Bin Laden. A Isis aderiscono estremisti religiosi. ex militari dell'ex rais Saddam Hussein, combattenti delle tribù locali, avventurieri,



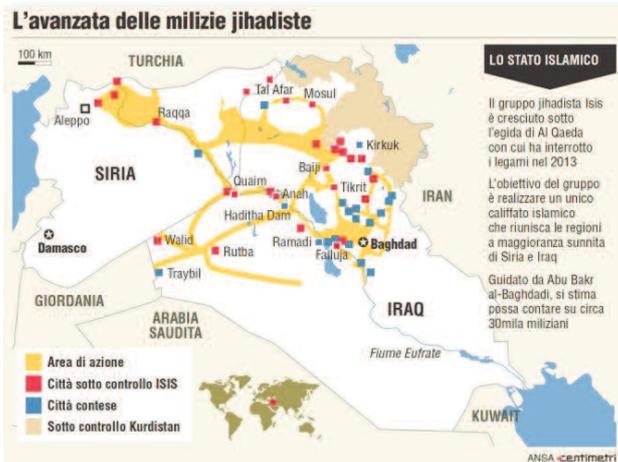
criminali.

Dall'estero arrivano anche molti ragazzi: sono musulmani di seconda generazione, non integrati al cento per cento nella cultura occidentale dove non trovano ideali o lavoro. Questa mancanza di riferimenti crea un effetto boomerang: questi giovani scappano di casa per entrare nel califfato. Quando entrano in questa organizzazione terroristica è impossibile uscire.

4. Da cosa deriva l'idea di 'guerra santa', jihad

Il significato letterale del termine arabo jihad è 'sforzo' e può indicare quello per migliorare sé stessi, ma si riferisce anche all'azione armata per l'espansione dell'Islam o la sua difesa. In questo senso, quello più comune e diffuso, si parla di 'guerra santa'.

Secondo il Corano, gli attacchi armati possono essere sferzati solo contro gli infedeli pagani e politeisti, non dunque contro cristiani ed ebrei. In ogni caso, l'azione dovrebbe essere sempre preceduta da un chiaro invito a convertirsi alla religione di Allah. Sotto la bandiera della 'guerra santa', inve-



ce le organizzazioni terroristiche minacciano gli stessi paesi arabi (e fazioni diverse) oltre che tutto l'Occidente, Stati Uniti ed Europa.

Questa interpretazione del Corano prevede che alcuni popoli, come i cristiani, siano tollerati se fanno giuramento di fedeltà al califfo o, come alternativa, se pagano una tassa. Di fatto, quelle dei gruppi estremisti sono guerre che mescolano rivendicazioni etniche, politiche, territoriali e utilizzano la religione come arma, infatti, dietro queste stragi ci sono motivazioni di ragione economica.

5. Come si diffonde il terrorismo

Propaganda e proselitismo rivestono un ruolo di primo piano per la diffusione dei precetti della guerra santa, la jihad, oggi anche attraverso l'uso di Internet e dei social network. Per descrivere questo nuovo modo di allargare le file, è stato coniato anche un neologismo: "ciber jihadi",

Le reclute arrivano dagli altri Paesi islamici e anche dall'estero, dall'Europa, soprattutto da Francia e Gran Bretagna, seguite da Germania e Belgio.

Comunque, le alleanze tra gruppi terroristici e fazioni diverse cambiano rapidamente e si possono ribaltare a seconda di quali zone diventano strategiche nella scacchiera delle lotte per il potere.

6. Nelle zone di guerre anche la popolazione ci va di mezzo, perché?

La situazione è molto complessa e da sempre ci sono lotte tra i musulmani che interpretano in modo diverso il Corano, come sunniti e sciiti, rispettivamente la maggioranza e la minoranza islamica.

La guerra ha portato via tutto a molti e dove non c'è cibo o legge nascono gruppi che, con la violenza, a loro volta, vogliono portare via agli altri le cose che possiedono. Là poi prevale il branco: la guerra è un mostro dove si perde molto facilmente il senso della vita e del rispetto dell'essere umano.

La strategia del terrore

Il califfo

Lo Stato Islamico è un'organizzazione terroristica che si prefigge l'obiettivo di edificare una nazione in grado di accogliere tutto il mondo musulmano sunnita sotto la ferrea guida di un Califfo.

Nato in Iraq sulle macerie di uno stato fallito e col sostegno di una popolazione stremata da anni di guerre, il Califfo espande ben presto il proprio territorio alla vicina Siria, nazione succube di una feroce guerra civile che vede contrapposto il dittatore sciita Asad a svariate milizie principalmente sunnite. Forte di un'abile capacità pubblicitaria (specie attraverso il web) e dotato di una robusta rete organizzativa, l'Isis diventa ben presto un attore autorevole nella galassia dell'estremismo islamico attraendo tra le fila del proprio esercito migliaia di giovani da ogni parte del mondo

foreign fighters) e ricevendo il sostegno di altre cellule armate in varie aree turbolente del pianeta, dalla Libia alla Nigeria.

L'ISIS come valvola di sfogo per evitare che i disagi popolari si riversino contro i governi dell'area

Soggetti a sempre più pressanti richieste di democrazia (le cosiddette "primavere arabe"), le più importanti potenze regionali (Egitto, Turchia, Israele, Iran, Arabia Saudita) sentono la necessità di fornire alle proprie popolazioni un capro espiatorio per evitare che le turbolenze sociali provochino cambiamenti di regime. Se Hitler aveva individuato negli ebrei i nemici dell'umanità, le potenze sunnite (più Israele) convincono i propri popoli che il nemico sia lo sciita. Questo particolare ramo della fede islamica vede come primo fautore l'Iran, potenza regionale che da anni stringe un legame di ferro col regime sciita di Asad in Siria. Ne consegue che l'Isis è stato fortemente alimentato dalle potenze sunnite dell'area soprattutto per spezzare questo legame eliminando da Damasco un governo troppo vicino al regime iraniano.

L'ISIS come forza necessaria per comprimere l'Iran

L'Iran non è un nemico casuale: dopo anni di sanzioni e umiliazioni economiche, a partire dal 2013 gli Stati Uniti hanno scelto di scongelare i propri rapporti con Teheran. L'accordo sul nucleare, siglato nell'estate 2015, ha esattamente lo scopo di rendere l'Iran una nazione pienamente libera di muoversi sul mercato mondiale (in primis quello energetico). Le altre potenze regionali sono terrorizzate da questi sviluppi, timorose di perdere la propria influenza, la propria clientela e i propri profitti.

Le turbolenze del mondo islamico a cui assistiamo si spiegano soprattutto come tentativi di arginare la potenza iraniana. Il che vale anche per gli Stati Uniti, i quali se da un lato desiderano riconoscere l'Iran come interlocutore rispettabile dall'altro temono che Teheran si rafforzi troppo a scapito delle altre nazioni regionali. Proprio per questo motivo gli Usa non disdegnano una modica presenza dell'Isis, necessario per arginare l'influenza iraniana.

Gli attentati servono per spingere verso una "guerra santa" grazie alla quale l'ISIS si presenterebbe come baluardo della fede islamica

L'Isis, attore che tutte le potenze cercano di manovrare a proprio piacimento, sceglie di attaccare l'Europa (e in particolare un paese come la Francia, dotato di una nutrita presenza islamica) soprattutto per motivi di propaganda interna all'Islam: se l'Occidente muovesse guerra allo Stato Islamico, questi avrebbe modo di presentarsi a tutti i musulmani come il capofila di una "guerra santa" tra cristianesimo e islam. La religione, come si vede, è in realtà solo un pretesto usato per perseguire obiettivi geopolitici (i principali già spiegati) ed economici (l'Isis è un'organizzazione di rilievo in vari traffici illeciti, tra cui si segnala quello dei migranti).



Progetto Erasmus plus Wine Environmental Studies in European Regions



IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO Più sai, più vai!

PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Sono in via di formalizzazione due progetti di ASL di durata annuale e diretti a studenti delle classi quarte dell'AS 2015-16 in numero di 15 partecipanti per ciascun progetto:

Progetto n.1 – “Agricoltura sociale e polifunzionale”.

Progetto n.2 – “La promozione della qualità nella filiera vitivinicola del territorio”.

I progetti saranno svolti in orario extrascolastico e si svilupperanno in parte a scuola con esperti interni ed esterni (48 ore) ed in parte in aziende del territorio come attività di stage (168 ore) da svolgersi in estate.

Al termine del corso, dopo la presentazione di un project work, sarà rilasciato una certificazione di frequenza di corso FONDO SOCIALE EUROPEO rilasciato dalla Regione Veneto.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi ai proff. Garcea, Polato, Volini, Zanoni.

La scuola è partner in un progetto Erasmus + dedicato alla vite e al vino. Tale progetto, finanziato dalla Commissione Europea, è centrato sull'importanza del vino nella cultura Europea dal punto di vista storico, artistico, economico ed ambientale. Tra le attività previste sono programmati tre meeting di progetto. Per ogni meeting vengono scelti 5-6 partecipanti tra gli allievi, selezionati in base alla motivazione e alla capacità di esprimersi in inglese.

Il primo meeting si è svolto a Marignane, nei pressi di Marsiglia, in Francia, dall'1 al 7 Dicembre 2015. Gli studenti che si recano all'estero sono ospitati dalle famiglie, hanno modo di conoscere lo stile di vita di altri paesi europei e durante la visita lavorano al progetto in gruppi multinazionali.

Nell'Aprile 2016, in occasione della restituzione della visita, saranno le famiglie italiane a farsi carico degli studenti stranieri provenienti da Francia, Slovenia, Croazia e Grecia e si auspica che le famiglie degli allievi selezionati per i viaggi, siano a loro volta disponibili ad ospitare.

I costi del viaggio e del soggiorno sono sostenuti dal progetto, salvo una piccola quota di € 100,00 a carico delle famiglie, quale contributo volontario per permettere la partecipazione a più studenti possibile e per lo svolgimento delle attività nel paese ospitante (biglietti musei, refezione scolastica etc.). Tale contributo sarà restituito tutto o in parte alla fine del progetto qualora il budget europeo si rivelasse sufficiente.

Gli studenti sono accompagnati nel viaggio e durante lo svolgimento delle attività dai docenti aderenti al progetto. Il primo lavoro, effettuato dagli studenti di tutti Paesi partecipanti al progetto, è stato la redazione in inglese di un leaflet che illustra il collegamento di arte e viticoltura nella propria Regione.

La responsabile del progetto
Prof.ssa Santina Bortolami

